





Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

Soprintendenza Speciale per il Patrimonio  
Storico, Artistico ed Etnoantropologico  
e per il Polo Museale della città di Firenze

*Direzione amministrativa  
per la Soprintendenza al Polo Museale fiorentino*  
Silvia Sicuranza



Galleria dell'Accademia

*Direttore*  
Angelo Tartuferi

*Vicedirettore*  
Lia Brunori

*Direzione amministrativa  
per la Galleria dell'Accademia*  
Marzia Marigo

*Segreteria*  
Giorgio Angioloni  
Cristina Panconi

*Realizzazione*  
Gli Ori, Pistoia

*Redazione, impaginazione, apparati, copertina*  
Monica Fintoni & Andrea Paoletti

© Copyright 2014  
per l'edizione Gli Ori, Pistoia  
per i testi e le foto gli autori  
ISBN 978-88-7336-532-7  
Tutti i diritti riservati  
[www.gliori.it](http://www.gliori.it)  
[info@gliori.it](mailto:info@gliori.it)

L'editore resta a disposizione degli aventi diritto  
per eventuali fonti iconografiche non individuate.

**LORENZO BARTOLINI**  
ATTI DELLE GIORNATE DI STUDIO

Firenze, 17-19 febbraio 2013

Galleria dell'Accademia  
Gabinetto G.P. Vieusseux

a cura di

Silvestra Bietoletti  
Annarita Caputo  
Franca Falletti

**Gli  
Ori**

Alle pubblicazioni dedicate a Lorenzo Bartolini nel 2010-2011, comprendenti il catalogo della mostra dedicata all'artista nel programma espositivo "Firenze 2011. Un Anno ad Arte" dalla Galleria dell'Accademia, l'uscita a stampa degli atti del convegno che si è tenuto nel febbraio 2013 – con una tempistica eccezionalmente veloce – aggiunge ora elementi preziosi di conoscenza sul Bartolini e sul suo tempo. Così come la prima grande mostra monografica sull'artista pratese, anche il convegno e ora i suoi atti hanno visto in primo piano l'iniziativa e la cura della direttrice di allora, Franca Falletti, subentrando alla quale l'attuale direttore Angelo Tartuferi si fa carico di proseguire la pregevole iniziativa che fu presentata appunto in occasione dell'apertura del convegno: lo sviluppo del database on line delle opere, che si avvale in modo risolutivo della presenza dell'archivio dello scultore (carte provenienti dalla maggiore delle sue tre figlie, Paolina Napoleona, attraverso il ramo degli eredi Pianetti), pervenuto grazie alla donazione da parte della Fondazione non-profit Friends of Florence (in particolare José L. Vicini e Elina Anatole Vicini) e dell'Associazione degli Amici del Museo degli Strumenti Musicali, sempre così costruttivamente e generosamente vicine alle iniziative dei massimi musei fiorentini.

I documenti, riordinati e catalogati, offrono agli studiosi e agli esperti una fonte di prima mano da esplorare, mentre grazie al database on line è disponibile un archivio digitale aperto a tutte le opere del Bartolini conosciute o di cui si abbiano notizie certe, strumento prezioso anche per portare alla luce opere disperse, avanzare nuove attribuzioni e acquisire precisazioni e integrazioni.

In questa cornice di conoscenze ampliate e di apprezzamento rinnovato, i contributi raccolti negli atti propongono novità e riconsiderazioni che contribuiscono a raccordare Lorenzo Bartolini, anagraficamente collocato tra il Neoclassicismo e il Romanticismo, tra l'era napoleonica e il Risorgimento (del quale non avrebbe visto l'epilogo, morendo prima dell'Unità d'Italia), con le istituzioni, con i committenti, con gli intellettuali della prima metà del XIX secolo. Ne emerge un "ritratto di società", che s'incardina alla Firenze variegata e cosmopolita di quei decenni. E viene altresì a delinearsi, attraverso testi d'eccellenza e immagini ben scelte, un approfondimento ulteriore della personalità complessa e determinata dell'artista, che coniugò l'esaltazione della bellezza, declinata nelle invenzioni mitologiche del periodo neoclassico e nei sentimenti di *pietas* religiosa degli anni del Romanticismo, con l'accostamento al naturale anche nei suoi aspetti disarmonici e respingenti, di cui è altissima e provocatoria espressione il *Gobbo* della celebre stele (Firenze, Galleria d'arte moderna). Il Bello, il Vero, il Naturale, nella luce della fede, furono i valori altissimi con i quali il Bartolini non esitò a misurarsi, e che tornano a reclamare oggi, da queste pagine, la nostra attenzione.

Cristina Acidini  
*Soprintendente per il Patrimonio Storico,  
Artistico ed Etnoantropologico  
e per il Polo Museale della città di Firenze*

L'impegno speciale dedicato da Franca Falletti alla figura e all'opera di Lorenzo Bartolini al termine della sua lunga e proficua permanenza alla guida della Galleria dell'Accademia si completa con la pubblicazione degli atti del convegno svoltosi nel febbraio 2013, preceduto dalla bella mostra monografica ospitata negli ambienti espositivi della Galleria dalla fine del maggio 2011 all'Epifania del 2012. Un ulteriore contributo alla conoscenza dell'opera bartoliniana è dato poi dall'acquisizione delle carte dell'artista – promossa anch'essa da Franca con il consueto impegno inarrestabile – delle quali è in corso l'inventariazione, che consentirà in tempi auspicabilmente brevi la consultazione da parte degli studiosi. Uno dei frutti più durevoli di questa esemplare attività di studio e di approfondimento consiste certamente nell'aver avviato un fronte che continuerà a sviluppare occasioni ulteriori di ricerca, in primo luogo attraverso uno strumento fondamentale quale il database in rete dell'opera completa dello scultore, destinato naturalmente a crescere in quantità e qualità, grazie soprattutto alla cura competente e appassionata di Cristina Panconi, sotto il coordinamento e il controllo prima di Daniela Parenti, allora vicedirettrice della Galleria dell'Accademia, dall'inizio del progetto fino al maggio 2013, e poi di Lia Brunori, che ricopre attualmente il medesimo ruolo, nonché quello di responsabile del Dipartimento dell'Ottocento. Un Dipartimento, quest'ultimo, di primaria rilevanza nell'universo composito della Galleria, non foss'altro per il fatto di essere ragione ed espressione del momento storico della sua nascita. Uno degli intenti che si propone la nuova Direzione della Galleria insediatasi nel maggio scorso sarà quello d'intessere collegamenti fra i vari "mondi" che la compongono, solo in apparenza così diversi tra loro. Un esempio particolarmente calzante in proposito sembra offerto dalle due mostre previste per il 2014, cui il personale tecnico-scientifico e di segreteria del museo sta lavorando intensamente in questo periodo. La prima dedicata alle fotografie, ai dipinti e alle sculture che hanno alimentato il mito di Michelangelo dall'Ottocento ai nostri giorni, la seconda incentrata sui maggiori protagonisti del collezionismo fra Sette e Ottocento, in Italia e in Europa, all'origine della formazione delle grandi raccolte di pittura antica, pubbliche e private. Tuttavia, si cercherà di lavorare nel solco dell'esemplare approccio sistematico ben esemplificato proprio dall'"impresa" incentrata su Bartolini, allargando di volta in volta lo sguardo verso altri contesti, prendendo spunto da una base, fondata e motivata, di incessanti rimandi incrociati fra i pittori dal XIII al XIX secolo, gli strumenti musicali, le sculture dell'Ottocento, le opere di arte contemporanea. Senza dimenticare però – e come sarebbe possibile! – che la Galleria dell'Accademia è, e resterà sempre, "il luogo del David".

Angelo Tartuferi  
*Direttore della Galleria dell'Accademia*

Le giornate di studio che la Galleria dell'Accademia e il Gabinetto Vieusseux hanno voluto promuovere nel febbraio 2013 per ricordare la figura e l'opera di Lorenzo Bartolini hanno sicuramente contribuito a restituire – così come la prima mostra fiorentina dedicata allo scultore toscano nel 2011 – il giusto riconoscimento di pubblico e di critica dovuto all'altissimo livello della sua produzione. Ed in particolare l'articolato succedersi di interventi di studiosi ed esperti non solo italiani, che hanno scandagliato momenti e aspetti diversi del lavoro di Bartolini, ha permesso di apprezzare al meglio il magistero di questo grande artista. Analisi e approfondimenti che sono andati ben al di là di dati puramente celebrativi e, per così dire, monografici, coinvolgendo la storia di un'intera generazione di artisti, dei loro contatti, del contesto (istituzionale e non) in cui si sono espressi e suggerendo il filo rosso di un puzzle le cui tessere hanno finito col combaciare in un disegno perfetto dell'Ottocento. Piace qui sottolineare che tutta l'iniziativa ha ruotato e in qualche misura trovato ispirazione e sostanza nella recente acquisizione da parte della Galleria dell'Accademia di un rilevante segmento dell'archivio dello scultore a noi rocambolescamente pervenuto: un fatto di per sé importantissimo, ma che diviene ancor più significativo in virtù dell'ingente lavoro di riordino, catalogazione e valorizzazione effettuato per il tramite di un proficuo osservatorio interdisciplinare, che ha permesso di recuperare e riconoscere la specificità di un'esperienza umana e artistica troppo a lungo non colta nelle sue giuste proporzioni storiche. Un *modus operandi* particolarmente caro al Gabinetto Vieusseux, che giorno dopo giorno si confronta con il patrimonio sedimentatosi nel corso di una storia ormai bicentenaria. Da sottolineare quindi la decisione, molto apprezzata, di dedicare l'apertura del convegno proprio al fondo Bartolini, che va opportunamente ad integrare quanto solo in parte era già noto grazie ad altri nuclei di carte ed è ora a disposizione degli studiosi, che attorno ad esso hanno impiantato numerosi cantieri di lavoro. Tutto questo in parallelo alla contestuale presentazione di un altro impegnativo progetto di vasto respiro, anch'esso promosso con tenacia da Franca Falletti: la raccolta in un archivio digitale aperto di tutte le opere di Lorenzo Bartolini.

Il pubblico numeroso che tra il 17 e il 19 febbraio 2013 ha seguito con attenzione e passione i lavori, prima presso la Galleria dell'Accademia, poi nella Sala Ferri del Gabinetto Vieusseux, ha potuto così rendere il meritato omaggio a Bartolini, la cui arte, come è noto, fu ambita dalle più prestigiose personalità internazionali del tempo. È quindi con soddisfazione che possiamo affermare che al grande maestro, «scultore del bello naturale» – tra l'altro protagonista, come lo stesso Giovan Pietro Vieusseux, della Firenze risorgimentale –, è andato finalmente l'atteso riconoscimento della critica che non ha mancato di sottolinearne l'acutezza intuitiva, la coscienza teorica, l'impegno didattico intimamente inseriti nel più ampio quadro del Romanticismo italiano.

Gloria Manghetti  
*Direttore del Gabinetto G.P. Vieusseux*

# **PRIMA GIORNATA**

Firenze, Galleria dell'Accademia  
domenica 17 febbraio 2013



Lorenzo Bartolini, *Ammostatore*, particolare. San Pietroburgo, Ermitage.



# Indice

## Presentazioni

- 5 CRISTINA ACIDINI
- 7 ANGELO TARTUFERI
- 9 GLORIA MANGHETTI

## **PRIMA GIORNATA**

Firenze, Galleria dell'Accademia, 17 febbraio 2013

- 13 Lorenzo Bartolini e la Galleria dell'Accademia  
FRANCA FALLETTI
- 17 Il database delle opere di Lorenzo Bartolini: un progetto aperto  
DANIELA PARENTI, CRISTINA PANCONI

## **SECONDA GIORNATA**

Firenze, Galleria dell'Accademia, 18 febbraio 2013

- 24 Introduzione  
SILVESTRA BIETOLETTI
- 27 Nell'ombra di Bartolini e di Ingres:  
Pierre Nolasque Bergeret, pittore e litografo  
MARIA TERESA CARACCIOLO
- 39 Sull'attività di Bartolini al tempo di Carrara  
e su alcune commissioni per la Reggia Imperiale di Pitti  
ETTORE SPALLETTI
- 49 Rediscovering Bartolini's busts and statues in Britain  
JOHN KENWORTHY-BROWNE
- 61 "A constellation of the most beautiful forms":  
Bartolini's sculpture at Chatsworth  
ALISON YARRINGTON

- 71 Lorenzo Bartolini e la Russia: nuovi materiali  
ELENA KARPOVA
- 83 Lorenzo Bartolini in the Rijksmuseum Amsterdam  
MARGREET BOOMKAMP
- 89 Lorenzo Bartolini and Luigi Pampaloni in the former Metternich collection  
INGEBORG SCHEMPER-SPARHOLZ
- 103 Lorenzo Bartolini e gli intrecci culturali tra Milano e Firenze  
nelle carte d'archivio: le istituzioni, le figure, la committenza  
MARIA VIRGINIA CARDI
- 115 Il carteggio Bartolini-Toschi e il mecenatismo di Rosina Trivulzio  
nei documenti del Museo Glauco Lombardi di Parma  
FRANCESCA SANDRINI
- 131 Nelle sale di Brera: dalla *Fiducia in Dio* di Lorenzo Bartolini  
alla *Preghiera del mattino* di Vincenzo Vela  
BARBARA CINELLI
- 141 Sculture genovesi sotto l'egida bartoliniana: novità dalle ricerche d'archivio  
CATERINA OLCESE SPINGARDI
- 153 Genesi di due monumenti funebri: le tombe Malyšev e Neipperg  
GRÉGOIRE EXTERMANN
- 169 Il monumento funebre per Manuel Agustín Heredia a Malaga.  
Identificazione e vicende esecutive  
ANNARITA CAPUTO
- 179 Il magistero di Lorenzo Bartolini a Carrara e a Firenze.  
Il caso emblematico di Luigi Pampaloni, da allievo a maestro autonomo  
ELENA MARCONI

### **TERZA GIORNATA**

Firenze, Gabinetto G.P. Viesseux, 19 febbraio 2013

- 194 Introduzione  
CARLO SISI

- 197 L'eredità Bartolini: le carte acquisite dalla Galleria dell'Accademia e nuovi documenti dell'Archivio di Stato di Firenze  
SILVIA MELLONI FRANCESCHINI
- 209 Lorenzo Bartolini e Vincenzo Salvagnoli:  
nuovi contributi per le commissioni Niccolini e Segato  
tra sentimenti di stima e istanze patriottiche  
ELISA BOLDRINI
- 221 Carrara e Lorenzo Bartolini dopo il magistero  
all'Accademia apuana: 1816-1837. Nuove testimonianze  
LUISA PASSEGGIA
- 231 Di alcune carte intorno al monumento Demidov  
MARIA CECILIA MASINI DEL VIVO  
a cura di CATERINA DEL VIVO
- 243 Lo studio Bartolini Romanelli nel 1861  
in un articolo di Theodosia Trollope  
RUBINA ROMANELLI
- 251 «Affinché i celebrati gessi non migrino tra i forestieri»:  
vicende della Gipsoteca Bartoliniana, 1861-1889  
ANDREA GRECO
- 261 La fortuna di Lorenzo Bartolini a Prato  
dalla morte agli anni trenta del Novecento  
ALESSIA CECCONI
- 271 Lettera agli amici  
SANDRA PINTO

## APPARATI

- 277 Documenti d'archivio: elenco dei fondi consultati  
279 Bibliografia citata  
295 Indice dei nomi  
307 Indice delle opere citate di Lorenzo Bartolini  
316 Crediti fotografici